

URBANISTICA

Dimezzate le cubature nella proposta di revisione del piano fascialago. Oggi forse si parla di «ex Cattoi»

Miralago, i futuri volumi solo a nord

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Un passettino alla volta, senza fretta. Ma si va avanti. Seppur a ranghi ridotti per l'assenza della consigliera Upt Isabella landarino, la lattinanza conclamata della Lega e quella annunciata che prosegue da parte del Patt, la commissione urbanistica è tornata ad occuparsi del piano di revisione della fascialago e ha cominciato a toccare i «tasti» più sensibili anche gli occhi dell'opinione pubblica. L'altro giorno è stata la volta del compendio Miralago, oggi si dovrebbe arrivare al dunque per quel che riguarda il nodo «area ex Cattoi» dove la richiesta trasversale è

Commissione di nuovo al lavoro con due sedute consecutive. In aula non prima dell'estate. Ma sullo sfondo resta lo spettro del commissario



quella di un grande parco per arrivare al quale le strade percorribili non sono molte.

Nella discussione sul compendio Miralago non si è parlato certo di progetti ma alcuni paletti precisi sono stati messi, fermo restando che dovranno essere ratificati in seguito. La destinazione resta quella di «verde pubblico attrezzato» (che contempla anche la possibilità di realizzare quel sistema di piscine previsto dal vecchio piano Cecchetto) ma rispetto alle precedenti volumetrie possibili che si aggiravano attorno ai 50.000 metri cubi si è optato per un taglio di netto fermandosi al «minimo sindacale» della normativa provinciale in materia che in caso di demolizione con ricostruzione prevede un bonus del 15% rispetto all'esistente. E l'esistente ammonta a poco più di 20 mila metri cubi.

Altra indicazione normativa inserita nella revisione del piano è il «rispetto» della distanza dal lago e della fascia a ridosso di quest'ultimo. Che in termini pratici si traduce nel fatto che in caso di demolizione e ricostruzione dei vo-

lumi esistenti questo dovrà obbligatoriamente avvenire nella parte nord del compendio, tra il confine con viale Rovereto e l'attuale sedime occupato dall'ex Colonia.

Un primo passo importante quindi è stato compiuto e oggi dovrebbe essere il giorno faticoso in cui la commissione apre il confronto sul futuro dell'area ex Cattoi, il «tasto» forse più sensibile della discussione e del confronto da mesi e mesi. Di questo passo comunque lo sbarco del piano di revisione non approderà in consiglio comunale prima dell'estate e solo in quel momento tra l'altro si potrà sapere con certezza se l'attuale composizione dell'aula avrà le carte in regola per discutere e votare il piano. Per il momento il conto delle incompatibilità è stato solo abbozzato e dovrebbe consentire la discussione e il voto in aula. Ma fin quando i consiglieri di maggioranza e minoranza non comunicheranno ufficialmente la propria posizione, una parola certa non potrà essere pronunciata. E lo spettro del commissario resta sempre sullo sfondo.